

Incidente in moto nella notte sulla Sp 95: due giovani in ospedale

Incidente autonomo nella notte lungo la SP 95, tra Priolo e Melilli. Poco dopo l'una della notte appena trascorsa, per cause ancora in fase di accertamento, una moto con a bordo due giovani del 2008 è rimasta coinvolta in un sinistro, senza il coinvolgimento di altri veicoli.

Secondo le prime informazioni, i due ragazzi viaggiavano insieme quando, improvvisamente, il mezzo avrebbe perso stabilità, finendo fuori controllo. L'impatto è stato violento e ha richiesto l'immediato intervento dei soccorsi.

Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che, dopo le prime cure prestate direttamente sull'asfalto, hanno disposto il trasferimento dei feriti all'ospedale di Siracusa. I due giovani sono attualmente ricoverati per accertamenti e cure mediche. Le loro condizioni sono in fase di valutazione da parte dei medici.

Spetterà ora alle forze dell'ordine ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri.

**La denuncia di Cavallaro:
"C'è una maxi discarica su un
terreno comunale. Di chi la**

colpa?"

Un'area comunale trasformata in una discarica di vaste proporzioni, a pochi passi dagli uffici comunali della Mobilità e Trasporti e della Protezione civile. È quanto denuncia il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI). "In occasione di una seduta della quarta commissione consiliare – spiega Cavallaro – consultando la piattaforma Google Maps ho notato qualcosa di insolito. Ho voluto verificare personalmente e ho potuto constatare con i miei occhi che un'area di proprietà comunale era diventata un'immensa discarica".

Il consigliere racconta di aver immediatamente documentato la situazione con un video, poi trasmesso agli uffici comunali competenti per le verifiche del caso. A rendere ancora più delicato l'episodio è quanto accaduto successivamente. "L'altro ieri – prosegue – sono stato contattato dal giornalista Francesco Aloï. Dopo essere entrato nell'area per dare risalto alla vicenda, ha notato che qualcuno, probabilmente ignorando la sua presenza, aveva improvvisamente chiuso il cancello, che prima risultava aperto".

Un dettaglio che ha indotto Cavallaro a contattare immediatamente l'assessore Aloschi, che si è recato sul posto insieme a dipendenti e funzionari dell'Ente. "L'assessore – riferisce il consigliere – non ha potuto fare altro che constatare l'esistenza di un'enorme discarica. Una situazione gravissima, per di più in una zona centrale, a ridosso di uffici pubblici e realtà culturali di primo piano".

Sul posto è intervenuta la Polizia Ambientale per gli accertamenti necessari. Ma è l'estensione dell'area e la quantità di materiale rinvenuto a lasciare interdetti. "Parliamo di una superficie molto ampia – sottolinea Cavallaro – con materiale scenografico e rifiuti sparsi lungo le stradine interne: carrellati in plastica per la raccolta dei rifiuti, sacchi chiusi, latte di pittura, sanitari, vecchi alberi di Natale, pezzi di asfalto, materassi, sabbia, grandi

carrelli in ferro. Sotto un capannone erano chiaramente visibili anche libri oltre a scenografie e vecchi tabelloni pubblicitari”.

Un quadro che pone interrogativi non solo sul degrado ambientale, ma anche sulla gestione dell’area. “Non è chiaro – evidenza – chi abbia la custodia del sito e in forza di quale titolo giuridico. Alcuni rifiuti risultavano coperti da vecchi rami spezzati: è verosimile che almeno una parte della discarica non sia recente”.

Da qui l’auspicio che la magistratura faccia piena luce sull’accaduto. “Mi auguro che la Procura della Repubblica, certamente informata dei fatti, svolga accurate indagini per accertare eventuali responsabilità”. Parallelamente, Cavallaro sollecita un intervento rapido di bonifica. «Esaurita la fase delle indagini – conclude – l’Amministrazione dovrà attivarsi subito per il ripristino dei luoghi. E mi auguro che i costi non ricadano ancora una volta sui contribuenti, a causa di quella che appare come una gestione superficiale e disattenta del patrimonio comunale o dell’utilizzo improprio da parte di chiunque ne abbia avuto la disponibilità”.

Il video realizzato dal consigliere documenta una situazione che, se confermata in tutti i suoi contorni, rischia di aprire un nuovo fronte sul tema della tutela del patrimonio pubblico e del rispetto dell’ambiente.

Fotovoltaico del parcheggio del Tribunale, lavori di

rigenerazione. E' la volta buona?

Quello del parcheggio del Tribunale di Siracusa è stato uno dei primi impianti fotovoltaici pubblici, di nuova generazione. Completato nel dicembre 2015, entrò in funzione solo nei primi mesi del 2017 per via di una serie di pastoie burocratiche. Se complessa è stata la partenza, non meno difficile si rivelò la gestione ordinaria. Nel corso degli anni, infatti, la produzione di energia elettrica (potenza di circa 800 kW) attraverso i pannelli montati sulle pensiline del parcheggio, ha avuto rallentamenti e periodi di inattività a causa di guasti tecnici.

Cosa che, sino ad oggi, ha portato ad una resa effettiva su percentuali significativamente inferiori a quelle progettuali. Cosa che è stata più volte segnalata anche da consiglieri comunali, partiti e associazioni.

Da marzo potrebbe, però, iniziare una storia finalmente diversa e produttiva. Con circa 240mila euro, il Comune di Siracusa ha infatti dato il via libera ad un importante progetto di rigenerazione dei pannelli e dell'impianto che non è mai stato dismesso. Il progetto di manutenzione straordinaria è stato approvato a fine 2025. Nuovo sarà anche l'inverter, croce e delizia dell'ultimo periodo. A dare l'input decisivo, l'assessore Andrea Firenze.

Per massimizzare, a livello economico, il vantaggio di un simile impianto a regime, gli uffici comunali stanno perfezionando l'accordo con un nuovo trader. Il trader si occupa di "commercializzare" l'energia elettrica in surplus prodotta dalle pensiline. La nuova stima degli uffici parla di poco meno di 150mila euro l'anno, somma che dovrebbe assicurare un risparmio diretto sul conto energetico del Comune di Siracusa.

Il Comune di Siracusa cerca il nuovo Garante dei diritti dei disabili, come candidarsi

Il Comune di Siracusa informa che sono stati riaperti i termini dell'avviso pubblico per la presentazione delle candidature alla nomina dell'Autorità Garante dei diritti delle persone con disabilità, figura centrale per la tutela, la promozione e la vigilanza dei diritti delle persone con disabilità nel territorio comunale.

La riapertura dei termini è finalizzata a favorire la più ampia partecipazione possibile e a garantire la massima diffusione dell'avviso, consentendo a tutti i soggetti in possesso dei requisiti previsti di presentare la propria candidatura. "Invito la cittadinanza e, in particolare, i portatori di interesse impegnati sui temi della disabilità – dichiara Marco Zappulla assessore alle Politiche Sociali – a partecipare attivamente presentando la propria candidatura per un ruolo così significativo. La riapertura dei termini nasce dalla volontà di ampliare il coinvolgimento della comunità e favorire una partecipazione più estesa, garantendo la massima diffusione dell'avviso e offrendo a tutti i soggetti interessati la possibilità di candidarsi e contribuire concretamente al rafforzamento della tutela dei diritti delle persone con disabilità nella nostra città". L'avviso pubblico, con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di presentazione delle candidature, è disponibile sul sito istituzionale del Comune di Siracusa.

Fondo di solidarietà, Anci Sicilia: “ai Comuni siciliani 200mila euro in meno”

I Comuni siciliani da anni sono gravemente penalizzati dai criteri utilizzati dal ministero dell'Economia e delle Finanze per la distribuzione del Fondo di solidarietà comunale. Succede così che – rivela Anci Sicilia – nelle casse degli enti locali dell'Isola ogni anno vengono versati 200 milioni in meno. Per questo, l'associazione è pronta a presentare ricorso al Mef per chiedere di rivedere i meccanismi di riparto. E' quanto emerso a margine del consiglio regionale, a Palermo.

“Dal 2016, nonostante l'impegno costante dei Comuni siciliani nella raccolta e trasmissione dei dati sui fabbisogni standard, per la Sicilia la distribuzione della quota del Fondo di solidarietà comunale continua a basarsi in larga parte sulla spesa storica, determinando una penalizzazione stimata in circa 200 milioni di euro annui”, spiegano da Anci Sicilia.

Fino ai primi anni Duemila, le risorse destinate a Regioni, Province e Comuni venivano erogate in base al criterio delle risorse storiche. Nel 2001, la riforma del Titolo V della Costituzione ha stabilito l'introduzione di un fondo perequativo da distribuire in modo equo agli enti dotati di minori capacità di autofinanziamento. Affinché anche questi avessero le risorse per garantire i servizi essenziali, nel 2009, sono stati introdotti i fabbisogni standard: indicatori che stimano il fabbisogno finanziario, di cui necessitano gli enti locali (dal trasporto pubblico ai servizi sociali, dagli asili nido alla polizia locale) considerando variabili come

popolazione e territorio.

“Peccato, però – lamentano il presidente Paolo Amenta e il segretario generale, Mario Emanuele Alvano – che dal 2016, nonostante l’impegno costante dei Comuni nella raccolta e trasmissione dei dati sui fabbisogni standard, per la Sicilia la distribuzione della quota del Fondo di solidarietà comunale continua a basarsi in larga parte sulla spesa storica, determinando una penalizzazione stimata in circa 200 milioni di euro annui”.

In sintesi, secondo le elaborazioni disponibili, per i Comuni siciliani il fabbisogno standard, la stima cioè della spesa necessaria per l’esercizio delle funzioni fondamentali, è stimato in circa 461 euro per abitante. Nel 2026, invece, il Fondo di solidarietà comunale ha assegnato ai Comuni dell’Isola risorse pari a circa 137 euro pro capite, ancora basate su criteri storici.

I Comuni siciliani si trovano così in una condizione di “doppio svantaggio”: da un lato sono valutati sulla base di fabbisogni standard efficientati, dall’altro ricevono risorse ancora legate alla spesa storica. Ma c’è di più: “Come se non bastasse, appare singolare che, nel corso del 2026, siano state riconosciute maggiori risorse per soli centomila euro ad un solo Comune tra i 391 dell’Isola, circostanza che rafforza l’esigenza di un intervento equo e generalizzato”, hanno affermato Amenta e Alvano.

“Preso atto che i confronti avviati nel 2025 con il Mef non hanno prodotto i risultati auspicati, ANCI Sicilia ritiene doveroso tutelare gli interessi dei Comuni dell’Isola, spesso in condizioni di difficoltà finanziaria anche per effetto dei mancati trasferimenti, ricorrendo, ove necessario, anche all’azione legale – hanno aggiunto -. Siamo di fronte a scelte che rischiano di cristallizzare, se non addirittura ampliare, le disuguaglianze territoriali in palese contrasto con i principi costituzionali di autonomia, solidarietà e perequazione”.

“Anci Sicilia chiede pertanto al Governo nazionale e al Mef l’aggiornamento immediato delle basi dati utilizzate per il

calcolo del Fondo di solidarietà comunale, il pieno utilizzo dei fabbisogni standard e della capacità fiscale dei Comuni siciliani, l'applicazione della componente perequativa, al fine di garantire pari diritti di cittadinanza e dei Livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale – conclude Amenta, auspicando l'avvio di un confronto serio con le istituzioni competenti –. I Comuni hanno fatto la loro parte. Ora lo Stato deve garantire regole e risorse eque”.

Referendum, Nicita (Pd): “Nordio ha violato par condicio, segnalazione all'Agcom”

“Sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia compare, in prima pagina, un articolo a cura della redazione di Giustizia NewsOnline (il giornale del Ministero, ndr) contenente dichiarazioni e precisazioni del Ministro Nordio in risposta a precedenti prese di posizione sul referendum. Una condotta che configura, secondo costante giurisprudenza, una palese violazione dell'art. 9 della Legge 28/2000 in materia di comunicazione istituzionale durante il periodo elettorale”. Lo riferisce in una nota il senatore Antonio Nicita, vicepresidente del Gruppo Pd a Palazzo Madama.

“Come è noto – prosegue il parlamentare dem – dalla data di convocazione dei comizi elettorali è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma strettamente impersonale e indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni istituzionali. L'articolo

in questione non risponde ad alcuno di questi requisiti: si tratta di una comunicazione personale e dichiaratamente politica del titolare del dicastero, veicolata attraverso un canale istituzionale dello Stato da parte di una ‘redazione’ di un giornale online dello stesso Ministero”.

Nicita si dice sbalordito che “proprio il Ministro della Giustizia, il massimo garante della legalità nell’esecutivo, si renda protagonista di una così evidente violazione di norme di legge poste a tutela della par condicio e della corretta informazione dei cittadini in campagna referendaria. È stata pertanto inviata opportuna segnalazione all’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), affinché proceda alle valutazioni di propria competenza e all’irrogazione delle sanzioni previste dalla legge”, conclude il senatore siracusano.

“Palazzolo è”, online l’Avviso pubblico per partecipare alla sesta edizione

Un appuntamento ormai consolidato nel calendario culturale cittadino e mentre si susseguono le iniziative dell’attuale edizione, l’Assessorato alla Cultura e alla Valorizzazione e Promozione dei siti UNESCO del Comune di Palazzolo Acreide annuncia la pubblicazione dell’Avviso pubblico per la programmazione della Sesta Stagione di Eventi, che si svolgerà nel periodo aprile–settembre. L’obiettivo è costruire un cartellone organico e condiviso, capace di intrecciare arti performative, musica, teatro, letteratura, tradizioni popolari

ed eventi di promozione turistica, in un dialogo costante con le energie associative e creative locali.

Si tratta di un percorso culturale strutturato, in grado di generare attrattività, partecipazione e sviluppo. Infatti la programmazione, frutto di un avviso aperto e partecipato, intende rafforzare la sinergia tra istituzioni, operatori culturali e realtà del territorio, promuovendo una visione integrata che accompagni la comunità verso la stagione estiva e oltre.

“La sesta stagione di eventi – dichiara l’Assessore alla Cultura Nadia Spada – rappresenta un tassello fondamentale della nostra strategia culturale. Vogliamo costruire una programmazione che nasca dal territorio e per il territorio, capace di unire tradizione e innovazione. L’avviso pubblico è uno strumento di trasparenza e partecipazione: crediamo in una cultura condivisa, che coinvolga associazioni, artisti e cittadini in un progetto comune. La visione che accompagna l’estate di Palazzolo è quella di una città viva, accogliente e protagonista, in cui la cultura diventa motore di crescita sociale ed economica”.

La sesta stagione di eventi si propone dunque come un contenitore dinamico volto a consolidare l’identità culturale di Palazzolo Acreide e a rafforzarne il ruolo nel panorama degli eventi regionali, con una programmazione capace di accompagnare cittadini e visitatori lungo tutto l’arco della bella stagione. Le modalità di partecipazione e i termini di presentazione delle proposte sono disponibili sull’Albo Pretorio e sui canali istituzionali dell’Ente.

La programmazione culturale si svolgerà dal 27 aprile al 04 ottobre 2026. L’istanza di partecipazione, debitamente compilata e sottoscritta dal proponente dovrà essere presentata entro il termine di scadenza del 09 marzo 2026, ore 12,00, attraverso posta elettronica certificata all’indirizzo: protocollo@pec.comune.palazzoloacreide.sr.it; oppure consegnata a mano presso gli Uffici Protocollo dell’Ente siti presso il Palazzo di Città, in Piazza del Popolo n. 1 – 96010 Palazzolo Acreide (SR). Possono presentare istanza di

partecipazione Enti del Terzo Settore (ETS), Associazioni non riconosciute, fondazioni, organizzazioni dotate di personalità giuridica no profit, Micro e piccole imprese, in forma societaria di capitali o di persone, incluse le società cooperative, con riferimento esclusivamente ad iniziative progettuali senza scopo di lucro, singoli cittadini.

Trenta pali per illuminare via Teti, la strada che collega Fontane Bianche e Cassibile

Partiranno il 23 febbraio i lavori per illuminare un ampio tratto di via Teti, la strada che collega Fontane Bianche e Cassibile. Poco meno di 150mila euro per un intervento atteso da diverso tempo, dopo l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno presentato dal consigliere comunale Paolo Romano. Alcuni inghippi avevano finito per rallentare l'avvio delle attese operazioni, risolte nelle settimane scorse con la rinuncia da parte della ditta che si era aggiudicata inizialmente l'opera, adesso affidata alla CO.E.I. società cooperativa di Siracusa. Poco più di 30 pali – dopo la perizia di variante – renderanno possibile l'illuminazione quasi integrale (fino all'intersezione con via della Caserma) di via Teti.

Rinviata, per il momento, ogni discussione relativa al richiesto allargamento della sede stradale. Problemi burocratici, legati anzitutto agli espropri, non permettono al momento di sviluppare concretamente l'indirizzo venuto dall'assise cittadina.

Scippo ai danni di un'anziana. Denunciati gli autori del furto

I Carabinieri di Floridia hanno denunciato per furto due uomini di 26 e 21 anni, rei di aver scippato una donna di 84 anni. Le tempestive attività investigative dei Carabinieri hanno consentito, attraverso l'analisi dei sistemi di video sorveglianza e le informazioni fornite da alcuni cittadini, di identificare i due giovani quali autori del furto con strappo commesso la mattina del 13 febbraio, in via Garibaldi a Floridia. I due ventenni, entrambi già noti alle Forze dell'ordine, dopo aver strattonato la vittima, le strappavano con forza il borsellino dalla mano, impossessandosi della somma di 110 euro contenuta al suo interno.

“Le Città delle Donne”. Noto aderisce al documento europeo

Eventi e incontri per tutto il 2026 a Noto con l'obiettivo di promuovere la cultura del rispetto e della valorizzazione delle competenze. “Oggi la nostra città, adottando il documento europeo “Le Città delle Donne – Stati Generali delle Donne: Principi e Obiettivi”, compie una scelta importante che non è soltanto amministrativa ma profondamente politica, etica e culturale – dichiara il sindaco Corrado Figura – . Questa decisione si fonda sui principi della nostra

Costituzione, sulle normative nazionali ed europee in materia di pari opportunità e sugli impegni internazionali contro ogni forma di violenza e discriminazione di genere. Non si tratta di un gesto simbolico, ma di un indirizzo chiaro che orienterà le nostre politiche pubbliche e le scelte amministrative future". Con questa adesione, Noto si impegna a diffondere nel territorio i valori contenuti nel documento "Le Città delle Donne", trasformandoli in azioni concrete e in politiche inclusive, capaci di generare benessere collettivo e sviluppo sostenibile. A tal proposito, l'8 marzo, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, prenderà il via il progetto culturale "DONNEVIETATOMORIRE", patrocinato dal Comune di Noto. Si tratta di un articolato percorso espositivo che attraverserà l'intero anno suddiviso in tre distinti momenti, intimamente connessi tra loro.

Il percorso si fonda infatti su un dialogo tra arti visive, identità mediterranea e dimensione femminile, strutturandosi secondo una progressione tematica e temporale che accompagna il pubblico lungo tutto il 2026. All'evento inaugurale dell'8 marzo seguiranno un secondo appuntamento nel mese di maggio e un terzo, conclusivo, nel mese di luglio, concepito come naturale compimento del percorso e in armonia con la programmazione culturale estiva della città. Il calendario delle iniziative comprende tre mostre, pensate come capitoli di un'unica narrazione culturale. Si parte con "Fortitudo. La forza delle donne" di Lorena Lo Verde realizzata in occasione della Giornata Internazionale della Donna, dedicata alla rappresentazione della forza morale, della resilienza e della dignità femminile. Seguirà "Mare Nostrum" di Giovanni Ruggeri, percorso fotografico che esplora il rapporto tra identità siciliana e Mediterraneo, inteso come spazio simbolico di memoria, appartenenza e stratificazione culturale. E concluderà la triade, la mostra "Henosis" di Giuseppe La Spada dedicato al legame simbolico e spirituale tra donna e mare, concepito come sintesi concettuale dell'intero percorso espositivo. Le tre iniziative saranno ospitate in spazi comunali di alto valore storico e architettonico, quali i

Bassi di Palazzo Ducezio, nel pieno rispetto del contesto monumentale e istituzionale della città di Noto. “Nel progetto”DONNEVIETATOMORIRE” – conclude il sindaco netino – l’arte diventa strumento di memoria, pensiero critico e riflessione sociale, offrendo al pubblico un’occasione di consapevolezza sui temi dell’uguaglianza, del rispetto e della dignità della persona”.